Il ruolo del trust negli scenari di incertezza globale

Marzo 2020

La sempre più frequente ciclicità delle crisi economiche, nonché una diffusa instabilità degli assetti geopolitici e legislativi, portano ad una crescente attenzione nei confronti delle tematiche relative alla pianificazione patrimoniale.

Imprese e famiglie sono infatti sempre più attente a strategie di protezione patrimoniale che si dimostrino efficaci in scenari incerti e potenzialmente disastrosi, ed anche i professionisti in tale contesto desiderano offrire ai propri clienti strumenti flessibili e all'avanguardia.

Per i privati e per le imprese, i fattori di rischio intorno ai quali costruire una strategia di protezione patrimoniale sono i seguenti:

- Compromissione o svalutazione dei beni di proprietà.
- Perdita di fonti di reddito e crediti in essere, con conseguente crisi di liquidità, impossibilità di pagare i creditori alla data di scadenza e/o impossibilità di proteggere il patrimonio famigliare dai creditori aziendali.
- Interruzione della normale operatività (per cause di forza maggiore, o per incapacità temporanea o permanente del soggetto interessato) con conseguente perdita di controllo sugli asset.
- Assenza di piani e meccanismi "di salvataggio" che si attivino nei momenti di crisi.

La difficoltà maggiore si riscontra dunque nell'implementare strutture che siano adatte a proteggere classi di beni differenti (beni mobili, immobili, partecipazioni societarie, opere d'arte, diritti reali etc.), operando all'interno di tessuti familiari o imprenditoriali spesso complessi e con esigenze mutevoli.

In questi casi, lo strumento del trust ha dimostrato di essere l'unica soluzione efficace e omnicomprensiva nei riguardi delle problematiche affrontate. All'occorrenza può infatti rappresentare un bacino di risorse per l'imprenditore che si confronta con un momento di difficoltà economica aziendale, ma può allo stesso tempo essere una cassaforte per i privati e le loro famiglie, qualora dovessero andare incontro ad eventi fortemente destabilizzanti.

Funzionamento e ruolo segregativo del trust

Con un trust il disponente si spossessa di determinati beni, affidando la gestione di questi ad un trustee, il quale ne diviene proprietario e li amministra secondo le istruzioni (anche tramite lettere dei desideri) che gli ha dato il disponente e sotto la supervisione di un terzo soggetto, il guardiano, deputato a controllare l'operato del trustee. Il trustee rende conto al guardiano, al disponente, o ai beneficiari del suo operato, assicurando una gestione trasparente ed in linea con gli obiettivi di pianificazione patrimoniale.

Grazie alla segregazione, i beni intestati al trustee non entrano a far parte del suo patrimonio personale e sono insensibili alle vicende personali, familiari, successorie e fiscali sia del trustee che del disponente.

Si realizzano così gli obiettivi di protezione del Disponente, i quali possono avere molteplici declinazioni:

I. Protezione familiare

Una delle finalità più meritevoli è quella di tutela della propria famiglia, ed in particolare dei suoi membri più deboli (ad esempio i minori, i soggetti diversamente abili, o coloro che non sono predisposti all'amministrazione del patrimonio) i quali sarebbero esposti a notevoli rischi qualora si verificassero eventi inaspettati e difficilmente prevedibili.
A titolo esemplificativo, in assenza di adeguata pianificazione patrimoniale, ed in uno scenario di crisi economica con forte impatto sulle attività che generano reddito per la famiglia, il pericolo in cui ci si imbatte è la totale erosione del patrimonio e l'eventuale aggressione di questo da parte di creditori.

Qualora, invece, si assistesse alla prematura dipartita del disponente, delle semplici disposizioni testamentarie o la sottoscrizione di una polizza vita, potrebbero non rappresentare una soluzione atta a garantire la sicurezza economica dei soggetti vulnerabili.

Al contrario, la costituzione di un trust permette, in caso di difficoltà finanziarie, di segregare i beni rendendoli non aggredibili da eventuali creditori della famiglia, garantendo un fondo di emergenza per il sostentamento dei soggetti beneficiari.
In secondo luogo, il trust agevola le finalità successorie, stabilendo le modalità di fruizione del patrimonio da parte dei beneficiari in base alle loro capacità o anzianità per esempio, assicurando la preservazione dei beni e tutelando il passaggio generazionale dallo sperpero ad opera di soggetti incapaci di amministrarlo.

II. Protezione del patrimonio immobiliare

Quando il trust viene istituito a protezione di beni immobili questi diventano impignorabili.
In scenari di crisi, tale fattore si rivela un utile ausilio sia per i privati che per le imprese, in quanto si ottiene la separazione dei rischi personali e dell'attività d'impresa dal patrimonio immobiliare non più aggredibile dai creditori personali e/o aziendali.

III. Garanzia della continuità aziendale

La continuità aziendale può essere fortemente compromessa in scenari differenti:

- Un evento straordinario con forte impatto sulle attività dell'impresa;
- Una crisi economica;
- La prematura dipartita dell'imprenditore

Nei primi due casi, un trust con beni segregati (macchinari, immobili, o anche liquidità) può sia evitare aggressioni da parte di eventuali creditori su quei beni, sia rappresentare un fondo di emergenza per riavviare l'attività una volta superata la fase di crisi.

Qualora invece si assistesse alla prematura dipartita dell'imprenditore, la precostituzione di un trust con obiettivi di passaggio generazionale d'impresa eviterebbe fasi destabilizzanti di transizione: si pensi al caso in cui, ad esempio, gli eredi fossero troppo giovani per prendere in mano le redini dell'attività, o semplicemente non trovassero un accordo sulla successione d'impresa.

IV. Controllo della gestione finanziaria

In momenti di crisi, il vantaggio di avere almeno una porzione della propria gestione finanziaria all'interno di un trust si riflette negli obiettivi strategici di lungo periodo che questo si prefigge.
Il trust infatti tende a promuovere strategie di rendimento conservative, che garantiscano ai beneficiari solidità patrimoniale e sostentamento economico nel lungo periodo.
Inoltre, una gestione controllata da parte di soggetti terzi e con conoscenze tecniche, permette spesso di avere una visione più razionale, evitando bruschi disinvestimenti che potrebbero portare a perdite ancor più gravose.

V. Garanzia contro la dispersione del patrimonio personale

Gli eventi di rottura e le crisi economiche possono riflettersi sulla capacità per le persone fisiche di portare avanti serenamente la propria attività professionale, soprattutto

nel caso in cui questa non sia coperta da adeguate polizze assicurative con conseguente depauperamento del patrimonio che rimane condizionato in gravose cause di risarcimento.

È stato inoltre osservato che tali eventi hanno un impatto importante sugli assetti familiari, risultando in un numero crescente di separazioni o divorzi i quali portano ad una frammentazione del patrimonio.
In entrambi i casi il trust offre garanzie di protezione e conservazione del patrimonio del disponente, il quale potrà gestire una separazione o un divorzio in maniera più razionale, evitando la totale dispersione delle proprie finanze.

***

Sebbene il trust sia generalmente costituito con finalità protettive, non deve essere concepito come un rapporto cristallizzato del quale si può beneficiare solo in momenti di crisi. Il trust infatti ha il vantaggio di essere uno strumento estremamente flessibile e adattabile alle esigenze dei tempi (si possono apportare beni durante tutta la durata del trust ed i beneficiari ed i loro diritti possono essere eventualmente emendati).

Oltretutto, in scenari di instabilità politica, economica e legislativa, ci si dovrà confrontare con una crescente mobilità di patrimoni ed individui attraverso più giurisdizioni. In tali scenari, il trust ed i trustees hanno dimostrato di poter supportare efficacemente le famiglie nei loro progetti di relocation, sia ottimizzando l'impatto fiscale di tali decisioni, sia agevolando i meccanismi di trasferimento.

Tali considerazioni possono essere rafforzate qualora si faccia affidamento su un corporate trustee rispetto ad un trustee persona fisica; questo perché la struttura di un corporate trustee permette spesso di affrontare momenti delicati di pianificazione e passaggio patrimoniale con un approccio multidisciplinare e omnicomprensivo.

La presenza di più professionisti preposti alla gestione del trust anestetizza inoltre il rischio di esporre lo strumento, e di conseguenza i beneficiari, ad eventuali paralisi operative nelle quali il singolo professionista è più incline ad incorrere per eventi eccezionali o nei casi di crisi globale.

CAPITAL TRUSTEES

Bleicherweg 50 – CH 8002 – Zurigo
+41 (0) 91 2105700
trustees@capitaltrustees.ch

Via Somaini 10 – CH 6900 – Lugano
+41 (0) 91 2105700
info@capitaltrustees.ch

www.capitaltrustees.ch CapitalTrustees

Capital Trustees AG è una trust company indipendente svizzera, supervisionata da FINMA in ragione della propria affiliazione all'Organismo di Autodisciplina dei Fiduciari del Cantone Ticino.

Organismo di Autodisciplina OAD FCT dei Fiduciari del Cantone Ticino

SATC

Quale membro della Swiss Association of Trust Companies (SATC), è tenuta a conformare la propria attività agli alti standard ed alle *best practice* pretesi dagli associati.

L'affiliazione di numerosi membri del proprio team alle principali associazioni professionali locali ed internazionali - tra cui STEP - consente a Capital Trustees di assicurare ai propri clienti un servizio di elevato standing.

STEP ADVISING FAMILIES ACROSS GENERATIONS

ICAEW CHARTERED ACCOUNTANTS
AIA THE ASSOCIATION OF INTERNATIONAL ACCOUNTANTS
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI
CFE tax advisers europe